

SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 3 - 24 Agosto 2020



SOMMARIO

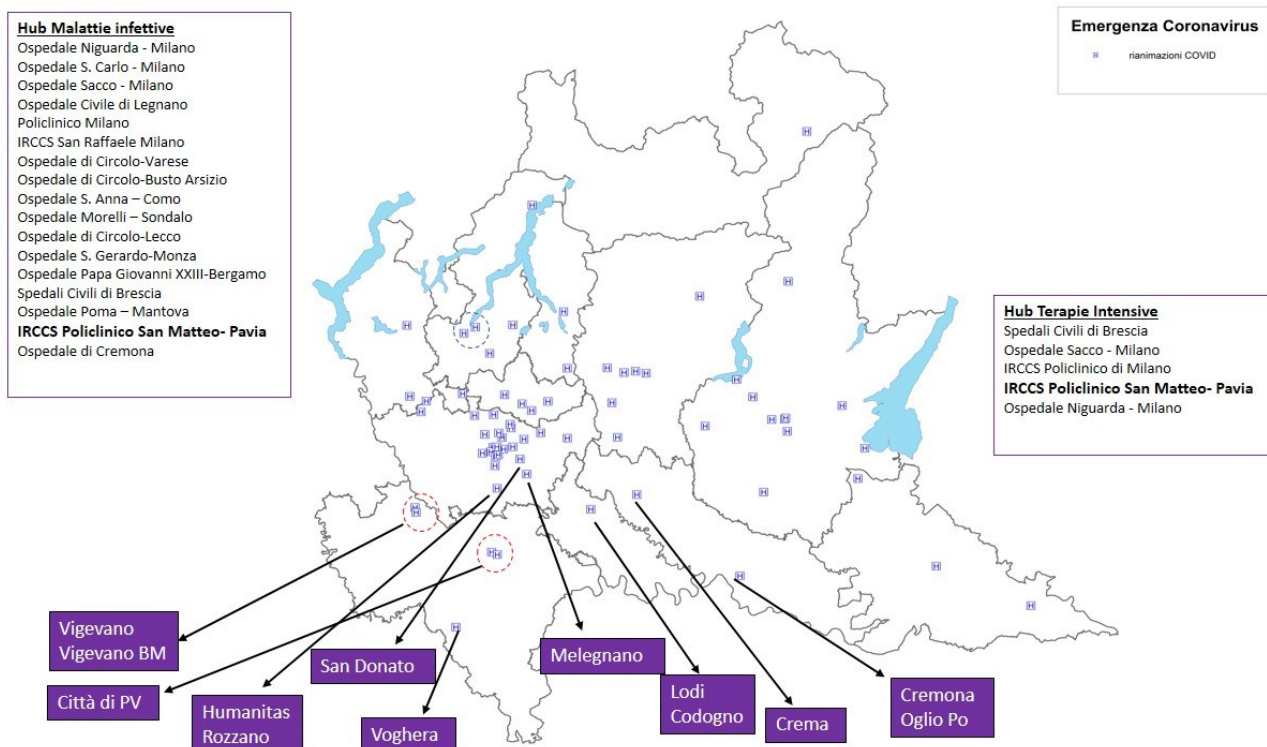
Il San Matteo uno dei 5 hub lombardi per i malati di Coronavirus	pag. 2
La nostra esperienza nell'emergenza Coronavirus	pag. 4
La ricerca in epoca COVID	pag. 7
Le donazioni	pag. 7
Caso di sindrome di Loeys-Dietz trattato con procedura multidisciplinare	pag. 8
Boom di trapianti di reni	pag. 10
Prelievo di organi	pag. 11
Notizie utili	pag. 12

Il San Matteo uno dei 5 hub lombardi per i malati di Coronavirus

Il **Policlinico San Matteo** di Pavia sarà Ospedale Hub per l'assistenza ai pazienti Covid-19 **per le province di Pavia, Lodi, Cremona e l'area metropolitana di Milano Sud**, con un bacino di 1,6 milioni di abitanti.

La decisione è contenuta nel nuovo piano ospedaliero, adottato da Regione Lombardia per fronteggiare la pandemia, mantenendo attivo un numero limitato di posti letto di terapia intensiva solamente in 5 Hub e individuando 17 ospedali ad alta intensità di cura infettivologica e pneumologica.

Tra le 5 strutture di riferimento indicate da Regione, **oltre al San Matteo di Pavia**, ci sono gli Spedali Civili di Brescia (hub di riferimento per le province di Brescia, Bergamo e Mantova); l'Ospedale Sacco di Milano (per le province di Varese, Como e Sondrio) e il Policlinico di Milano (province di Monza Brianza e Lecco). Il Niguarda di Milano, invece, sarà a disposizione prioritariamente per i pazienti politraumatizzati che risulteranno positivi al coronavirus.

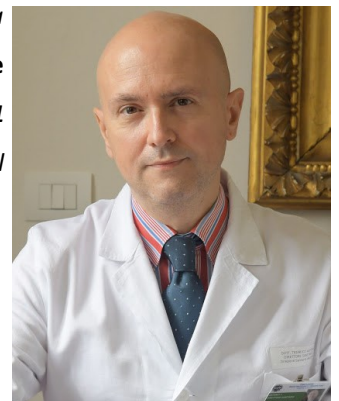




*Carlo Nicora - Direttore Generale
Policlinico San Matteo di Pavia*

*“Dalle prime ore dell’emergenza sanitaria, siamo stati in prima linea sia per la diagnosi di Sars-Cov-2 sia per la gestione dei pazienti, allestendo in meno di 24 ore i primi cinque posti letto di terapia intensiva – dichiara **Carlo Nicora, direttore generale** della Fondazione IRCCS **Policlinico San Matteo di Pavia** –. Per questo, quando la Direzione Generale Welfare ci ha coinvolto per diventare Ospedale di riferimento nella fase 2, ho accettato con soddisfazione, in quanto riconoscimento per ciò che è stato fatto e garanzia per tutte le sfide che ci potranno attendere”.*

*“Questo nuovo ruolo assegnato dalla Direzione Generale Welfare al San Matteo ci impegna sia professionalmente che organizzativamente – commenta **Antonio Triarico, direttore sanitario** della Fondazione IRCCS **Policlinico San Matteo di Pavia** –. Abbiamo mantenuto **11 posti letto di terapia intensiva** per il ricovero di pazienti affetti da covid-19, mentre, nel reparto di **Malattie Infettive**, terremo a disposizione **fino a 16 posti letto**”.*



*Antonio Triarico - Direttore Sanitario
Policlinico San Matteo di Pavia*

La nostra esperienza nell'emergenza coronavirus

Discorso del Santo Padre a Medici, Infermieri e Operatori Sanitari della Lombardia—20 giugno 2020

“E’ il momento di fare tesoro di tutta questa energia positiva che è stata investita. Non dimenticare! E’ una ricchezza che in parte certamente è andata ‘a fondo perduto’, nel dramma dell’emergenza; ma in buona parte può e deve portare frutto per il presente e il futuro della società lombarda e italiana”.

Papa Francesco

Abbiamo vissuto tutti un’esperienza fuori dal tempo ordinario e dunque indimenticabile, ma deve essere fissata nella memoria non lasciando che il tempo la disperda. Sarà il modo più efficace per dare in dopo a quel legame intenso, riconoscente, rigeneratore di un senso di appartenenza, che oggi si tocca con mano verso tutti coloro che, con infinita cura, rischio, sacrificio hanno permesso di assistere tutti i nostri malati, sconfiggendo le nostre paure e le cose impossibili. Già nel precedente numero della nostra newsletter abbiamo raccontato come il San Matteo ha affrontato l’emergenza sanitaria: dall’analisi del primo tampone positivo del 20 febbraio, passando per l’insediamento dell’unità di crisi, le prime trasformazioni dei reparti e il costante adeguamento dell’Ospedale.

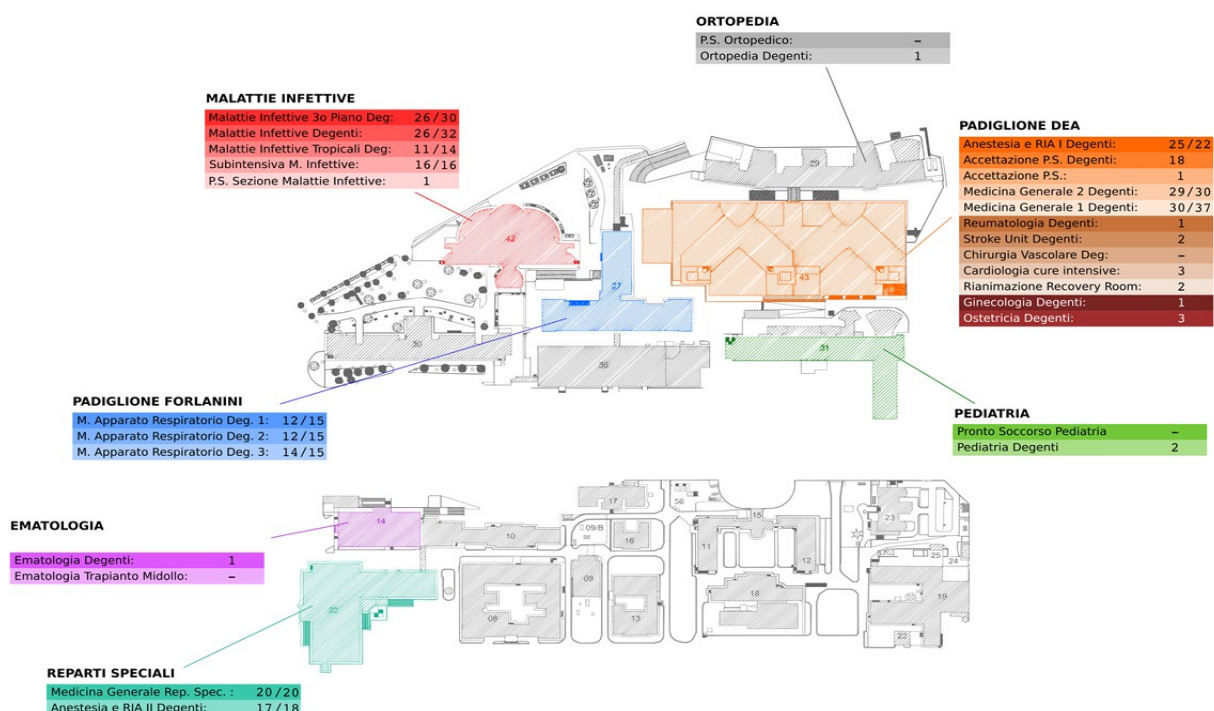
COMPONENTI UNITA’ DI CRISI

Baldanti Fausto Direttore UOS Virologia	Grugnetti Giuseppina Direttore UOC SITRA	Oltrona Visconti Luigi Direttore Dipartimento Medico
Benazzo Marco Direttore Dipartimento Chirurgico	Iotti Giorgio Direttore UOC Rianimazione 1	Palo Alessandra Direttore UOSD AAT-118
Boerci Riccardo Ufficio Tecnico	Lago Paolo Direttore UOC Ingegneria Clinica-SPP	Perlini Stefano Direttore UOC Medicina Urgenza-PS
Bruno Raffaele Direttore UOC Malattie Infettive	Marena Carlo Direttore UOC Direzione Medica	Petronella Vincenzo Direttore Amministrativo
Calvi Monica Direttore UOC Farmacia	Marseglia Gianluigi Direttore UOC Pediatria	Piccinini Olivia Direttore UOC Acquisti
Corsico Angelo Guido Direttore UOC Pneumologia	Maurelli Marco Direttore UOC Rianimazione 2	Rovida Francesca Virologia - ricercatrice
Cutti Sara Direzione Medica	Mojoli Francesco Direttore UOS Rianimazione ARA	Triarico Antonio Direttore Sanitario
Di Sabatino Antonino Direttore UOC Medicina	Muzzi Alba Direttore UOS Qualit-Risk Management	Nicora Carlo Direttore Generale

Inizia una riconversione del Policlinico, sia in spazi che in attività e competenze, per aumentare la capacità di ricovero dei pazienti che risultano positivi al COVID. Sarà una crescita costante e questo permetterà di intervenire, di giorno in giorno, smontando e montando pezzi di Ospedale per far fronte alle richieste di ricovero.

Si chiudono i blocchi operatori, si riconvertono le terapie intensive, si chiudono alcuni reparti e se ne accorpano altri.

Reparti di degenza come la **Pneumologia**, la **Medicina Interna**, la **Pediatria** e l'**ex Cardiochirurgia**, in pochi giorni, sono stati trasformati attivamente in reparti "COVID" al fine di gestire i pazienti provenienti dal primo focolaio dell'area di Codogno.



Si parte da 32 posti letto di Terapia Intensiva e si arriva a **72 posti letto**; si attivano **260 posti letto COVID**, alcuni con supporto respiratorio, e il nuovo Pronto Soccorso COVID, ma, comunque, il San Matteo continua a svolgere il suo ruolo di Ospedale di riferimento mantenendo 350 posti letto no-COVID.

- 21 febbraio: conversione ARA
- 27 febbraio: conversione TIPO
- 04 marzo: conversione RIA1 generale
- 09 marzo: trasferimento RIA1 generale NO covid
- 09 marzo: conversione RIA2 cardiopolmonare
- 15 marzo: apertura RIA1 c/o Sale operatorie CCH
- 23 marzo: conversione Subintensiva COVID (c/o Malattie Infettive) in RIA COVID
- 28 marzo: apertura RIA COVID c/o Padiglione 29

3.410 accessi
in Pronto Soccorso Covid
(2.295 provenienti dal 118
e 1.115 autopresentati)

1.284 ricoverati

La trasformazione di due padiglioni (Malattie Infettive e Pneumologia) come “ospedali COVID” e la creazione di Pronto Soccorso dedicato COVID, si riveleranno scelte strategiche.

Queste decisioni hanno comportato una redistribuzione sia del personale medico che del personale infermieristico/assistenziale: bisogna aumentare il personale nei vari reparti COVID per gestire l'aumentato carico clinico/assistenziale (ad alta intensità di cura).

RIMODULAZIONE DEI PERCORSI

Percorso chirurgico

V° Piano DEA (ORL; chirurgia generale; chirurgia vascolare; chirurgia toracica) -
VIII° Piano DEA (Ginecologia e Chirurgia senologica) - Padiglione 29 (accorpamento Reparto Ortopedia 1° piano)

Percorso materno-infantile

Gestione casi sospetti, probabili o COVID 19
presso UOC Ostetricia e Ginecologia, Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale

Percorso pediatrico

Pad. Pediatria (PS, Sez. COVID 3° Piano, DH Oncoematologia)

Area Oncologica-Ematologica

Triage telefonico

Attivazione area per accesso dei casi sospetti in Ematologia; rimodulazione attività ambulatoriale e ricoveri «protetti»

Dialisi COVID +

Attivato percorso gestione casi sospetti e terzo turno
Trasformazione dialisi COVID +

RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE MEDICO E SANITARIO

MEDICI IN TURNI DI GUARDIA

PS Malattie Infettive: Pronto Soccorso; Malattie Infettive; Urologia; Chirurgia Vascolare; Chirurgia Generale; Neurochirurgia ; Oculistica

Malattie Infettive: Malattie Infettive; Medicina

Pneumologia: Pneumologia; Chirurgia Generale; Ortopedia; Cardiochirurgia ; Urologia; Neurochirurgia ; Chirurgia Vascolare; Oculistica

Medicina reparti speciali: Medicina subacuti; Cardiochirurgia ; Ematologia; Reumatologia; Nefrologia; Dermatologia; Medicina VI; Laboratorio Biotecnologie

PERSONALE SANITARIO TRASFERITO DA ALTRI REPARTI

194 infermieri; 6 OSS; 1 Tecnico di Laboratorio

Neoassunti: 27 infermieri; 9 OSS; 4 Tecnico di Laboratorio

La ricerca nei primi 100 giorni COVID

127 lavori pubblicati sulle più prestigiose riviste scientifiche, con un Impact Factor di 1207 punti.

Sono stati affrontati differenti argomenti ponendoli in correlazione con il COVID:

- organizzazione e management
- modelli predittivi e pianificazione degli interventi di contenimento
- definizione dei meccanismi di malattia
- definizione del quadro clinico
- avanzamenti nella diagnosi (di laboratorio e strumentale)
- terapia (plasma terapia e terapia di supporto)
- Covid-19 in pazienti fragili (emato-oncologia, malattie autoimmuni, materno-infantile, trapianto di organi solidi).

Le donazioni

Le donazioni in epoca covid ammontano a € 9,7 milioni di euro, di cui 4,6 in denaro (bonifici, raccolte fondi, versamenti) e 5,1 milioni materiali come dispositivi individuali di protezione, altri beni, ventilatori e attrezzature (per circa 800 mila euro) e in lavori per 4,3 milioni di euro.



Caso di sindrome di Loews-Dietz trattato con procedura multidisciplinare

Al San Matteo, una giovanissima paziente affetta da sindrome di Loews-Dietz (LDS) è stata sottoposta ad un delicatissimo intervento realizzato con una procedura multidisciplinare che ha visto impegnate due equipe, in due interventi chirurgici a tre giorni di distanza l'uno dall'altro.

“Sono più di dieci anni che abbiamo in cura questa giovane paziente: da quando nel 2008 (all'epoca aveva solo quattro anni di età) le diagnosticammo la sindrome di Loews-Dietz; una malattia genetica rara del tessuto connettivo che coinvolge più organi e apparati tra cui il sistema cardiovascolare ed il sistema scheletrico – spiega Eloisa Arbustini, Direttore del Centro Malattie Genetiche Cardiovascolari del San Matteo -. In particolare i pazienti con sindrome di Loews-Dietz sviluppano dilatazioni arteriose aneurismatiche con rischio di dissezione e rottura aortica anche in età precoce”.

Il 9 giugno un dolore improvviso allo sterno e alla spalla sinistra preoccuparono i genitori della ragazza che chiamarono subito la professoressa Arbustini e partirono immediatamente per Pavia.

“All'arrivo tutto era pronto – raccontano i genitori della ragazza -: radiologia diagnostica, cardiocirurgia, radiologia interventistica, chirurgia vascolare, anestesia e rianimazione. La diagnosi fu delle peggiori, ciò che un padre e una madre non vorrebbero mai sentirsi dire: complessa lesione da dissezione arteriosa del tratto succlavio, lusorio e aortico. La macchina organizzativa del San Matteo si mise in moto e tutto fu studiato e programmato nel minimo dettaglio”.

Dalla tac total-body - eseguita dai dottori Michela Zacchino ed Emilio Maria Bassi, sotto la direzione del professor Lorenzo Preda – viene, infatti, evidenziata un'evoluzione sfavorevole della malattia genetica con *“una dilatazione dell'aorta ascendente con associata dissecazione di tipo A ed un voluminoso aneurisma (quasi 7 centimetri di diametro) dell'arteria succlavia destra con origine anomala (arteria lusoria) a valle della succlavia sinistra”* spiega Franco Ragni, direttore della UOC Chirurgia Vascolare.

Il trattamento chirurgico tradizionale di queste patologie è gravato da complicanze e da un elevato tasso di mortalità e, nel caso di questa giovane paziente, reso ancora più complesso a causa delle anomalie scheletriche del torace, tipiche di questa patologia.

Che fare quindi?

Eseguire l'intervento in un unico step non è fattibile: troppo rischioso. La scelta, non facile, arriva dopo due incontri multidisciplinari tra Franco Ragni, chirurgo vascolare, Stefano Pelenghi, cardiocirurgo, Pietro Quaretti, radiologo interventista ed Eloisa Arbustini.

L'intervento verrà eseguito in due momenti differenti con un approccio multidisciplinare.

Quindi, la paziente viene sottoposta al trattamento dell'arteria lusoria, necessario per mettere in sicurezza questa arteria, difficilmente raggiungibile per via sternotomica, e consentire, così la realizzazione del secondo intervento.

Questa prima parte della procedura chirurgica ha visto impegnata, per ben quattro ore, sotto il coordinamento di Franco Ragni, Direttore della UOC Chirurgia Vascolare, un'equipe composta da due chirurghi vascolari, Antonio Bozzani e Vittorio Arici; due radiologi interventisti, Pietro Quaretti e Nicola Cionfoli; due anestesisti, Giulia Ticozzelli e Giacomo Bruschi; uno strumentista, Leo Papa.

Tre giorni dopo, un'altra equipe, composta da due cardiocirurghi, Stefano Pelenghi e Maurizio Salati; quattro anestesisti, Mirko Belliato, Monica Toscani, Chiara Dezza e Mariachiara Riccardi; due perfusionisti, Antonella Degani e Alessio Biglia e uno strumentista, Massimo Bergonzi, ha eseguito, con l'ausilio della circolazione extracorporea, la ricostruzione dell'aorta ascendente per via sternotomica, che li ha tenuti impegnati in sala operatoria per ben dieci ore.

“Ancora una volta il San Matteo ha dimostrato come il lavoro di squadra (chirurghi, anestesisti, infermieri e personale di supporto) sia vincente e come il senso di appartenenza di tutte queste figure lo rendano unico - dichiarano, Franco Ragni, direttore della UOC Chirurgia Vascolare, e Stefano Pelenghi, direttore della UOC Cardiocirurgia -. L'intervento eseguito non solo ha permesso di aiutare questa giovane paziente, ma rappresenta un “first-in-man” e per tale motivo è stato sottomesso ad una importante rivista scientifica”.

Il percorso post operatorio è stato tutt'altro che facile, ma questa giovane paziente, in questi giorni ha lasciato il reparto di Anestesia e Rianimazione II – Cardiopolmonare, diretto da Mirko Belliato, per essere trasferita in un centro di riabilitazione.

“Questa malattia è subdola, con possibili continue evoluzioni e potrebbe sempre determinare problematiche future – raccontano ancora i genitori -. Ma quello che incoraggia noi, come altri genitori, è sapere che in questa città, Pavia, ci siano queste competenze, preparazione chirurgica, tecnologie, volontà e umanità per ridare speranza di guarigione e di vita a questi piccoli pazienti”.

Boom di trapianti di reni

Sei trapianti di rene in undici giorni: è accaduto qualche settimana fa al Policlinico San Matteo di Pavia.

*“Un numero così elevato di interventi in così poco tempo non si era mai verificato nel nostro Ospedale – commenta **Massimo Abelli, Responsabile della U.O.S.D. Chirurgia Generale Addominale** -. Tale evento, avvenuto in un periodo così particolare, è stato reso possibile dalla grande collaborazione tra le varie équipe mediche e infermieristiche coinvolte nel processo di donazione e trapianto”.*

Gli organi sono stati prelevati, oltre che al San Matteo, in alcuni degli Ospedali lombardi più coinvolti dall'emergenza sanitaria, quali Bergamo, Cremona e Varese, e sono stati trapiantati in pazienti che, da anni, erano in lista di attesa.

La paziente più giovane era in attesa di trapianto da circa nove anni.

I trapiantati, quattro donne e due uomini, con età compresa tra i 39 e i 65 anni di età, provenienti da varie parti d'Italia (Lodi, Napoli, Piacenza, Voghera), sono stati tutti dimessi in buone condizioni e senza la necessità di sottoporsi a dialisi.

“Questo avvio dell'attività dopo l'emergenza sanitaria ci ha particolarmente sorpresi sia per la portata del numero di trapianti sia per la grande sensibilità dimostrata da parte dei donatori e dei loro familiari che, come sempre, riescono a trasformare un momento triste e doloroso, come la perdita di una persona cara, in un momento di gioia per altre persone e i loro familiari che possono veramente sperare in una nuova vita” chiosa Massimo Abelli, il quale ricorda che per il San Matteo, che da anni è Centro di riferimento nazionale per il programma di prelievo-trapianto da donatore a cuore non battente, quest'anno ricorre un anniversario importante: si celebrano i 20 anni di attività del Centro trapianti. Dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati eseguiti 14 trapianti di rene su altrettanti pazienti (7 pazienti maschi e 7 femmine); l'età dei riceventi è compresa tra 39 e 68 anni con un valore medio di 55 anni. Di questi: 9 provenivano da donatori in morte celebrale (DBD) 3 da donatori dopo morte circolatoria (DCD) classe 3; 2 da donatore vivente (in entrambi i casi moglie che dona al marito); altre 6 coppie stanno ultimando gli accertamenti necessari e verranno programmati nei prossimi mesi.



Il personale sanitario insieme ai riceventi

Prelievo di organi

Marco Tullio Cicerone sosteneva che *“Non siamo nati soltanto per noi stessi”*.

C'è chi trasforma queste parole in concretezza: i donatori di organi che, tramite la propria scelta o quella espressa dai loro famigliari, permettono di poter salvare altre vite. Ed è proprio grazie a questa generosità che negli ultimi due mesi al San Matteo sono stati realizzati numerosi prelievi di organi e tessuti.

L'ultimo, in ordine di tempo, è stato realizzato nelle scorse settimane con il prelievo di cornee da un paziente deceduto presso il reparto di Cure palliative del presidio di Belgioioso.

*“E' la prima volta che accade. Infatti, il prelievo di organi normalmente non avviene a Belgioioso per problematiche logistiche - ha spiegato **Andrea Bottazzi**, coordinatore locale prelievo e trapianti -. Dopo il lungo periodo di emergenza sanitaria per il Covid, il San Matteo, con un grande gioco di squadra, ha dimostrato ancora una volta non solo di recuperare la bellezza della quotidianità, ma anche di andare oltre e realizzare la volontà di un suo paziente. La donazione di una cornea può sembrare poco, ma il significato che si trova nel suo profondo contribuisce a dare un senso al nostro lavoro e alle sofferenze dei nostri pazienti e dei loro cari”*.

L'attività di prelievo di organi non si conclude qua. Come dicevamo prima, negli ultimi mesi sono stati molti i pazienti che hanno donato qualcosa di loro stessi, trasformando un momento doloroso in un messaggio di grande speranza.

Tutto è cominciato nel periodo più buio del Coronavirus, quando in San Matteo tutti i letti di Terapia Intensiva erano occupati per i pazienti Covid19 tranne un esiguo numero (6) in un bunker protetto dal virus. Ed è proprio lì che c'è stato il primo segno di speranza; la morte di un giovane trapiantato di cuore ha permesso, per sua volontà espressa in vita e condivisa con la famiglia, di donare vita attraverso il trapianto del suo fegato e dei suoi reni.

A giugno, un cinquantenne pavese, deceduto in seguito ad un arresto cardiaco per infarto, ha permesso il trapianto di fegato e di reni su due pazienti ricoverati al Niguarda e al San Raffaele; è stato poi un famoso artigiano del cuoio di Pavia che ha permesso il prelievo di cornee che sono state collocate nella nostra Banca degli Occhi e che permetteranno a diversi pazienti di riconquistare la vista: “molti” perché con le tecniche attuali da un'unica cornea si possono eseguire più interventi di innesto tissutale.

Sempre tra giugno e luglio una donna sessantenne, deceduta per emorragia cerebrale, ha permesso un doppio trapianto di rene e un giovane neanche cinquantenne, con volontà espressa in vita al rinnovo della carta d'identità, ha donato una speranza di futuro attraverso il dono del fegato e di entrambi i reni.

Infine, un'altra persona molto conosciuta nel pavese, ha permesso il prelievo di fegato, trapiantato su un paziente di Milano, i reni a Brescia e Napoli, mentre le cornee e i bulbi oculari sono conservati sempre nella Banca degli Occhi del San Matteo.

“Il Covid non ha cancellato la nostra capacità di curare anche al di là della morte -commenta Bottazzi -. La generosità delle persone scomparse o dei loro famigliari sono state la benzina per il lavoro di medici, infermieri e operatori sanitari del San Matteo che hanno potuto dare speranza a pazienti in attesa di un organo, allungando la catena della solidarietà. L'importanza di decidere in vita, e in piena libertà, di essere donatori di organi e tessuti non sarà mai sottolineata a sufficienza. Grazie infinite ai donatori e alle loro famiglie, siete e restate la nostra speranza di vita oltre il dolore della morte”.

Notizie Utili

Chiusura Ambulatori Odontoiatria e Stomatologia

Gli ambulatori di Odontoiatria e Stomatologia saranno chiusi dal **10 al 28 Agosto 2020**.

Prenotazione CUP con ZeroCoda

Da lunedì 13 Luglio è attivo un nuovo sistema di prenotazione per gli accessi al CUP del Policlinico San Matteo.

La prenotazione può essere effettuata con le seguenti modalità:

- ⇒ dal sito internet <https://prenota.zerocoda.it/>
- ⇒ Utilizzando l'app Zerocoda, scaricabile direttamente sul proprio smartphone (utilizzando App Store o Play Store)

Inoltre il personale del CUP sarà disponibile a fornire un supporto telefonico per le prenotazioni chiamando il numero 0382.502377 dalle ore 10 alle 11.

Questa modalità gestionale riguarda solamente la gestione delle prime visite afferenti alle seguenti specialità: cardiologia, chirurgia generale, chirurgia vascolare, endoscopia digestiva, nefrologia, urologia, neurochirurgia e otorinolaringoiatria. I pagamenti delle prestazioni potranno essere effettuati solamente tramite POS o Punto Amaranato.

Orari Clinica Intramoenia Agosto 2020

Di seguito la variazione degli orari degli ambulatori e uffici della Clinica Intramoenia per il mese di Agosto:

Apertura

- ⇒ Dal 3 al 28 Agosto dalle ore 10 alle 18 (dal lunedì al venerdì)

Chiusura

- ⇒ Sabato 1 - 8 - 22 - 29 Agosto
- ⇒ Lunedì 31 Agosto dalle 8 alle 20